

Università Commerciale « L. Bocconi » di Milano

«Teoria e politica monetaria internazionale»

*Contenuto ed elenco delle letture consigliate per la preparazione al
Corso di « Teoria e politica monetaria internazionale »*



Editrice L'industria Milano

Università Commerciale « L. Bocconi » di Milano

«Teoria e politica monetaria internazionale»

*Contenuto ed elenco delle letture consigliate per la preparazione al
Corso di « Teoria e politica monetaria internazionale »*



Editrice L'industria Milano

Il Corso di *Teoria e politica monetaria internazionale* presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano è stato da alcuni anni affidato al prof. Ferdinando di Fenizio, Ordinario all'Università degli Studi di Milano, accademico linceo, ecc.

L'insegnamento di Economia politica impartito alla Statale dal di Fenizio pone l'accento sui « primi principi » dell'economia politica e insiste particolarmente sui problemi di metodo; sul comportamento economico; sull'incertezza nell'ambito delle scienze sociali; sulla necessità di indulgere a fitte descrizioni socio-politiche, ecc.

Il Corso di Teoria e politica monetaria internazionale è, per contro, un corso complementare, ad alto livello rispetto al suo insegnamento ufficiale. E' un corso di specializzazione. Si svolge ogni anno, nella seconda metà dell'anno accademico, in una trentina di lezioni, tenute normalmente durante le prime ore del mattino, in modo che la frequenza sia possibile non soltanto ai normali allievi della Bocconi, ma anche ad avvocati, ingegneri, cultori di scienze politiche e sociologiche, ecc. Insomma a quanti desiderano specializzarsi in problemi monetari, bancari, finanziari: con particolare riguardo ai funzionari di banche o di grandi e medie imprese, ecc.

Altra caratteristica del Corso è quella di permettere al Docente di illustrare alla scolaresca come si evolve la situazione *corrente*. A questo scopo sono esaminati giornali specializzati ed articoli di riviste; commentati in modo da chiarirne *dialetticamente* il significato. E' propria, in effetti, di questo insegna-

mento un'amichevole discussione fra il docente ed i discenti, che si riflette poi sugli esami finali.

Per questo motivo si consiglia una sufficiente frequenza alle lezioni ottenuta senza imposizioni, ma per convincimento.

Si consiglia, per seguire le lezioni di questo corso di specializzazione, di aver innanzi tutto sicure conoscenze di *economia politica, del primo e secondo corso* (prof. Innocenzo Gasparini), nonché di *politica economica e finanziaria* (prof. Adalberto Predetti).

Si consiglia altresì di approfondire gli insegnamenti del prof. Giordano Dell'Amore e dei suoi allievi. Particolarmente utile il testo del Dell'Amore: *Introduzione allo studio del mercato del credito*, Milano, Giuffrè, v.e.; nonché, dello stesso Autore: *Economia delle aziende di credito*, ed i più recenti saggi: *Le funzioni delle banche centrali*; *Economia dei saggi attivi bancari*; *Politica bancaria e politica del risparmio dei paesi africani*.

Tutte queste letture costituiscono, per l'insegnamento di Teoria e politica monetaria internazionale, un'indagine in certo senso preliminare al contenuto del Corso.

Per quanto riguarda il contenuto del Corso stesso, vero e proprio, si consiglia, per ciò che attiene alla monetazione anche metallica svoltasi nel tempo:

NITSCHÉ R., *Alla scoperta della moneta*, Milano, Rizzoli, 1971.

Questo testo è elementare ed abbondantemente figurato: tuttavia contiene informazioni sicure sull'origine della moneta; sulla legge di Gresham, sul pericoloso culto dell'oro; sulle funzioni del sistema di Bretton Woods; ma soprattutto sulla politica delle banche centrali a « difesa della stabilità monetaria ».

Assai più tecnico il testo di:

HIRSCH F., *La moneta internazionale*, Milano, Feltrinelli, 1969.

Questo testo è stato usato correntemente durante i passati insegnamenti. Chiarisce i problemi riguardanti il sistema di Bretton Woods, quanto meno sino al 1968: cioè prima che il sistema stesso fosse dominato da una inflazione vivace: sfociata poi nell'inflazione « americana » che culminò con i provvedimenti di Nixon dell'agosto 1971 e l'abbandono dell'oro da parte del dollaro. Il testo dell'Hirsch va studiato per quanto attiene: a) ai costi comparati; b) ai diversi tipi di bilancia dei pagamenti; c) all'evoluzione del Fondo ed istituti collegati (Banca mondiale, IDA, ecc.), anche nell'ultimo periodo.

Per comprendere la crisi monetaria attuale si consiglia:

CARLI G., *L'eurodollaro: una piramide di carta?* conferenza tenuta presso l'Istituto di studi per lo sviluppo economico (ISVE), Napoli, 24 marzo 1971.

In questa conferenza si lamentava l'emissione di eurodollari, in condizioni di privilegio, perchè effettuata a vantaggio di una « moneta dominante ». Lo

stesso discorso tenuto da Guido Carli a Roma, nella *Giornata del Risparmio*, 30 ottobre 1971, avanzava fra l'altro, il concetto di « parità di riferimento »: anticipando un futuro lungo periodo di cambi flessibili; se mai, di relativa stabilizzazione dei cambi per « zona monetaria ».

DI FENIZIO F., *La riorganizzazione del sistema di Bretton Woods*, memoria tuttora ciclostilata presentata alla Società Italiana degli Economisti il 5 novembre 1971 ed in corso di pubblicazione.

La lettura di questa memoria giova a chi frequenta il Corso, stimolando le osservazioni critiche dell'insegnante e dei frequentatori.

L'HUILLIER J., *Le système monétaire international*, Parigi, Armand Colin, 1971.

L'A. è professore alla Facoltà di scienze economiche e sociali dell'Università di Ginevra, nonché all'Istituto di Studi politici di Parigi. Espone in questo elementare volumetto, nelle prime due parti, il funzionamento dei mercati dei cambi ed i tipici regimi monetari. Chiarisce poi che s'intenda per « squilibrio » e « riequilibrio » di una certa bilancia dei pagamenti: per esempio italiana, francese, inglese, ecc.

Indaga, anche dal punto di vista politico, la situazione, dapprima nel periodo 1944-1958, poi nel periodo 1958-1971: avendo il dollaro assunto il compito di massima unità monetaria di riserva e avendo il dollaro americano stesso abbandonato la sua convertibilità in oro.

Così, rivolta la sua ricerca al futuro, l'A. introduce il concetto di cambi fissi e di cambi flessibili, a banda più o meno ampliata ecc., nonché il problema concernente « nuovi orientamenti » della collaborazione monetaria internazionale. Si esaminano, in definitiva, i progressi fatti sinora dalla Comunità Economica Europea. Il volume si chiude con un esame dello strumento degli SDR.

TRIFFIN R., *Que faire face à la derive vers les années 1930?* in « Bulletin de la Banque Nationale de Belgique », n. 5, 1971.

La monografia è interessante da parecchi punti di vista: in quanto sviluppa il concetto che non si può tornare all'oro, ciò che giustifica la tesi di Connally di fine novembre, per la « demonetizzazione dell'oro »; in quanto sviluppa pure il concetto che, dopo l'inflazione mondiale, il sistema di Bretton Woods dovrà essere riformato, trovando l'oro, le monete riserva, l'espansione creditizia amministrata dal Fondo, adeguato collocamento; infine, in quanto accoglie proposte concrete, ancora provvisorie, per un vero e proprio « sistema monetario internazionale », con manovra dei tassi d'interesse, in vista anche delle caratteristiche e soprattutto delle occorrenze del Terzo Mondo.

MASERA F., *Problemi di cambio derivanti dalla sospensione della convertibilità del dollaro in oro*, estratto da « Contributi alla ricerca economica del Servizio Studi della Banca d'Italia », dicembre 1971, pagg. 28 e 14 tavole da pag. 29 a pag. 42.

In queste discussioni, il ricorso al pensiero di J. M. Keynes è frequente. La letteratura è ormai poderosa. Si veda, per una prima guida, il testo, tradotto una ventina d'anni fa in lingua italiana, di

HARROD ROY, *La vita di J. M. Keynes*, Torino, Einaudi, 1965.

Per i *problemi europei* ed i legami ormai assai stretti fra l'Italia e l'Europa, si veda, dal punto di vista monetario e finanziario, il testo che risale al 1970:

— *Rapporto sulla realizzazione per fasi dell'Unione economica e monetaria della Comunità (Piano Werner)*, Roma, Associazione Bancaria Italiana, 1971.

Di questo testo, è particolarmente utile l'appendice. In essa si spiega, anche graficamente, in qual modo si può giungere, nel quadro di una data « zona monetaria », a restringere i legami fra certe unità monetarie, contrapponendole a certe altre: ad esempio le monete del MEC al dollaro. Non va trascurato, tuttavia, il potere d'acquisto all'interno.

Università Commerciale « L. Bocconi », 15-XII-1971

Lire 150